

Di sier Marco Loredam, capitano di le galie grosse, date in Trieste. Avisa esser restato li 350 fanti, soto 3 contestabeli; et in la rocha sier Vicenzo da Riva, di sier Bernardin, posto per il zeneral in loco di sier Vicenzo, suo fradelo, che ritor- na su la sua galia. *Item*, scrive quello bisogna a la terra per fortificarla etc. *Item*, manda uno riporto di uno triestin, vien di Lubiana, che ivi è adunation di zercha 20 milia persone, et che li è il ducha di Bresvich; et il re à 'uto ducati 200 milia di le terre franche, farà etc.

Dil provedador Contarini, date in galia, a presso Trieste, a dì 11. Dil ricever le nostre le- tere, con l'ordine di consultar, a tuor impresa di Fiume, col provedador zeneral; et per esser partito esso provedador, e andato a la volta di Monfalcon, anderà a trovarlo per consultar e tuor et exequir li mandati.

Noto. In questa sera gionse qui 3 triestini, man- dati per esso provedador di l'armada, con consulto dil Loredan, provedador, per sospeto; e sono di pri- mi cai di parte, gran nemichi nostri, et fonno drizati al consejo di X. Li qual fonno posti in camera, et nomeno Freschazonta Bonserman et Francesco da Chioza. Et etiam è da saper fenno in Trieste, che tutti li triestini portono le arme in castello; adeo ri- maseno senza alcuna difension e ofension di arme.

224 Et ozi fo, lezando le lettere, consejo di X, per le- tere drizate a l'horo, ut dicitur, in questa materia di Trieste; et fo zonta dil colegio e altri.

Di Cao d' Istria, di sier Etor da cha' Taja- piera, podestà et capitano. Ricomandano alcuni; et in conclusion quelli de li, qualli in questa impresa di Trieste si hanno portà benissimo etc. *Item*, avisa quelli di Pesin aver fato danno a' nostri sotto Mon- tona, dove è podestà sier Alvisè Pizamano, et manda la letera dito podestà, et che li à brusato una villa etc.; et perhò è da far provision.

Di sier Donado da Leze, provedador, date in Tulmin. Come era partito di Cremons et venuto li, perchè havia inteso di la adunation fata in Lu- biana, et a quelli confini, di 7000 persone; tamen fo a veder quelli passi et provete etc.

Di sier Andrea Loredam, luogotenente di la Patria di Friul. Avisa questo medemo, di reporti di adunation in Lubiana. À scritto al provedador ze- neral; et è bon star reguardosi, fa etc.

Di Hongaria, di Vicenzo Guidoto, secreta- rio, di 24, 25 et 29 april. De colouij abuti col thesorier, qual richiede li danari dia aver il re an- nuatim da questa Signoria, et la risposta fata, scu-

sando la Signoria è su gran spexa per queste motion col re di romani. E il tesorier dice la Signoria è ra- pace; et il secretario rispose non parlava ben. Et cussi altercati, esso secretario li disse che 'l parlava mal, e lui rispose el mentiva per la golla; et avisa sopra questo, seusandosi aver tenuto le raxon no- stre. *Item*, fo dito il re havia mandà il suo orator a Roma, con gran spexa, per cessar queste differentie. *Item*, fo dal re; tandem soa majestà à scritto una bona letera a li electori di l'imperio e a le terre franche, mutatis mutandis, contra il re di romani, in favor di la Signoria nostra, qual li vol dar il pas- so, venendo pacifice e non con arme, et in favor dil ré di Franza, ut in ea; manda la copia, la qual sarà qui soto. *Item*, discordie tra quelli transalpini, zoè il transilvano et il mondavio; e par il tureo voi ajutar uno, il re non vol se impazi, e più presto ve- ria a la guerra. Et altre particularità, come in ditte lettere si contien.

Di li provedadori zenerali in campo, date in Val di Mori, a dì 10 et 11. Come sier Zorzi Emo è stato in Agresta, provisto etc., et posto li sier Zuan Vetur Badoer, quondam sier Rigo, con fanti, et per inquerir quello achadeva, volendo tuor l'impresa de Archo. Et scriveno, il loco di Agresta aversi dato, salvo l'aver e le persone, con far il salvo- condotto a quelli, et non con altri pati, ni de darli stato altro in recompensa, ni altro. *Item*, si scusano essi provedadori, dicendo mai tra l'horo esser stà varietà, nè non esser stà altro cha unidi, excepto di le opinion, ma sempre è stati uniti al ben di la Si- gnoria nostra. Et che lui provedador Emo è di opi- nion di tuor l'impresa di Archo, per esser facile, non vi esser zente di difesa, esser discordia tra barba e nievo, e terra de italiani nel cuor dil nostro dominio e asecura Riva; et che lui provedador Gritti non à questa opinion, ma vol andar con il campo a la Piera, e cussi è di opinion li illustrissimi capetanij, 224 * per esser impresa più onorifica, et si aria poi Archo senza difficoltà etc. *Item*, che i nimici è da fanti 7000, tra la Piera e Trento.

Di Roverè, dil podestà Pizani, et proveda- dor Diedo. Mandano una letera auta di Trento, dri- zata a la Signoria nostra, scritta per lo episcopo di Trento et 3 altri consieri regij, videlicet Paulo Le- tistener et 3 altri. Li qualli dicono aver scritto una altra a la Signoria, zercha voler far tieve e tratar acordo di queste disension con la cesarea majestà et la Signoria nostra, perchè non è bon dissension tra ebristiani; et si meraviglia non li sia stà mandato ri- sposta e se li risponda.